



RIVISTA DELLA DIOCESI DI BRESCIA

UFFICIALE PER GLI ATTI VESCOVILI E DI CURIA



ANNO CXII - n. 2/2022 PERIODICO BIMESTRALE

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 DCB Brescia

Rivista della Diocesi di Brescia

ANNO CXII | N. 2 | MARZO - APRILE 2022

Direzione: Cancelleria della Curia Diocesana – Via Trieste, 13 – 25121 Brescia – tel. 030.3722.227 – fax 030.3722262
Amministrazione: Fondazione “Opera Diocesana San Francesco di Sales” – 25121 Brescia
tel. 030.578541 – fax 030.2809371 – e-mail: rivistadelladiocesi@diocesi.brescia.it – P. IVA 02601870989

Abbonamento 2022

ordinario Euro 33,00 – per sacerdoti quiescenti Euro 20,00 – un numero Euro 5,00 – arretrato il doppio
CCP 18881250 intestato a: Fond. O.D.S.F. Sales

Direttore responsabile: Luciano Zanardini

Curatore: mons. Pierantonio Lanzoni

Autorizzazione n. 19/1996 del Tribunale di Brescia – 15 maggio 1996.

Editrice: Fondazione “Opera Diocesana San Francesco di Sales”

realizzazione grafica: Fond. O.D.S.F. Sales – Brescia – Stampa: Litos S.r.l. – Gianico (Bs)

SOMMARIO

La parola dell'autorità ecclesiastica

Il Vescovo

51 Omelia nella celebrazione per la pace

53 Veglia delle Palme

59 S. Messa Crismale

Atti e comunicazioni

XIII Consiglio Presbiterale

65 Verbale della I Sessione

75 Verbale della II Sessione Straordinaria

81 Verbale della III Sessione

Ufficio Cancelleria

85 Nomine e provvedimenti

Ufficio beni culturali ecclesiastici

89 Pratiche autorizzate

Studi e documentazioni

93 **Diario del Vescovo**

Necrologi

101 Regosini don Luigi

LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

Omelia nella celebrazione per la pace

CATTEDRALE DI BRESCIA | MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

Ci sono dei momenti nei quali noi ci rendiamo conto, in maniera più evidente, più intensa, di quanto sia preziosa la pace e di quanto sia assurda la guerra.

Occorre, credo, entrare in esperienze come quella che stiamo vivendo noi in questi giorni, per improvvisamente accorgerci di come la pace non sia scontata e di come non sia scontata l'assenza della guerra. Ciò che sembrava impossibile fino all'altro ieri, impensabile, immaginabile, è diventata realtà, almeno nella forma che ci troviamo davanti agli occhi. E noi in questo momento allora - e io ringrazio tutti voi che siete qui, così numerosi - non vorremmo aggiungere tante parole a quelle che già sono state espresse giustamente. Noi vorremmo in questo momento, invece, entrare possibilmente in un grande silenzio e trasformare le nostre parole in una invocazione corale, condivisa, unanime, una invocazione che diventa preghiera. È una invocazione che rivolgiamo al Padre che è nei Cieli, fonte di ogni bene, che rivolgiamo al figlio Gesù nostro Salvatore, che ci ha amato fino alla fine e ci dà la forza di amarci reciprocamente, partendo da quella commozione di cui abbiamo sentito parlare nel brano che è stato proclamato: la parabola del Buon Samaritano, il quale si commuove vedendo la sofferenza di un altro. Noi crediamo nella forza del cuore che si commuove, perché anche noi siamo profondamente commossi da quello che ci si sta presentando. Siamo anche preoccupati; forse, dobbiamo riconoscerlo, anche un po' spaventati; Ma crediamo nella forza che ha il cuore dell'uomo, illuminato dalla grazia di Dio. La nostra invocazione diventa anche intercessione: vorremo chiedere al Signore la sapienza necessaria a chi può ancora prendere decisioni importanti, a chi sta cercando la strada di un accordo, a chi ha voluto aprire una trattativa. Quella sapienza che aiuta

a comprendere bene le ragioni di tutti, ma che comunque non può giustificare la violenza, perché la violenza chiama violenza ed è una terribile illusione pensare che si possano risolvere questioni anche molto complesse e serie attraverso la violenza. Donaci Signore, la sapienza del cuore, che è capace di trovare le strade, che riportano riconciliazioni là dove c'è il conflitto. Vorremmo chiederti tutto questo all'inizio del tempo della Quaresima, che è il tempo della conversione. La Parola del Signore ci ricorda che siamo tutti chiamati a guarire il nostro cuore, che spesso dimostra tutte le sue fragilità e le sue debolezze. Un cuore trasformato dalla potenza di un amore grande è capace poi di fare scelte coraggiose. Lo chiediamo per chi in questo momento ha responsabilità e vorremmo sostenere questo compito con la nostra umile, ma credo efficace, preghiera. Ed ora ascoltiamo questa riflessione che Papa Francesco propone nella Fratelli Tutti proprio a commento di questo brano del vangelo: La parabola del buon Samaritano. Dice Papa Francesco: "Guardiamo il modello del buon Samaritano. È un testo che ci invita a far risorgere la nostra vocazione di cittadini del nostro Paese e del mondo intero, costruttori di un nuovo legame sociale. Con i suoi gesti il buon Samaritano ha mostrato che l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri. La vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro. Ogni giorno ci troviamo davanti alla scelta di essere buoni Samaritani, oppure viandanti indifferenti che passano a distanza; e se estendiamo lo sguardo alla totalità della nostra storia e al mondo nel suo insieme, tutti siamo o siamo stati come questi personaggi: tutti abbiamo qualcosa dell'uomo ferito, qualcosa dei briganti, qualcosa di quelli che passano distanza e qualcosa del buon Samaritano".

LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

Veglia delle Palme

CENTRO SPORTIVO SAN FILIPPO (BRESCIA) | SABATO 9 APRILE 2022

Cari giovani,

finalmente torniamo a incontrarci in occasione della Veglia delle Domeniche delle Palme, un appuntamento a cui eravamo affezionati e che ci è mancato in questi ultimi due anni. La dolorosa esperienza della *pandemia* ci ha impedito di riunirci fraternamente in preghiera per entrare insieme nella Settimana Santa e per disporci a rivivere gli eventi cruciali della nostra salvezza.

Mentre le nebbie di questa grande sofferenza si stanno diradando, l'orizzonte si fa purtroppo di nuovo oscuro. La guerra si è affacciata tristemente sulla scena della nostra vita quotidiana. La stiamo vedendo da vicino. In verità già c'era nel mondo, ma era lontana e forse per questo – dobbiamo confessarlo onestamente – non ne avevamo piena coscienza. Ora è qui alle nostre porte e anche noi, la generazione dell'Europa che non ha conosciuto i terribili conflitti mondiali del secolo scorso, improvvisamente ci rendiamo conto di che cosa sia veramente la guerra: qualcosa di selvaggio e di mostruoso, semplicemente assurdo e assolutamente vergognoso. È la barbarie che prende il posto della civiltà e all'improvviso devasta la vita. Vediamo il dolore e il terrore negli occhi dei bambini e delle madri che fuggono per salvarsi; vediamo lo scempio e la devastazione nelle fosse comuni, nei corpi martoriati, negli edifici sventrati. Uno scenario spaventoso, che ci lascia senza parole. Una vera e propria sconfitta per l'umanità, un sacrilegio – come lo ha definito papa Francesco – e insieme una follia.

Quando la pace è messa in pericolo si capisce ancora di più quanto essa sia preziosa. Con la pace tutto è possibile, con la guerra tutto è perduto. Lo vediamo con i nostri occhi. Qui però sorge spontaneo il desiderio di capire, di spiegare le ragioni che possono assurdamente condurre allo scempio di

un conflitto devastante. E si intuisce allora che la pace non è scontata. Essa è un frutto che si raccoglie dopo aver a lungo seminato. La pace domanda rispetto reciproco, senso della giustizia, dialogo, intelligenza, pazienza, sincerità, fiducia. Domanda essenzialmente un cuore puro, libero dall'orgoglio personale e nazionale, capace di contrastare la tentazione del dominio sull'altro in tutte le sue forme.

La pace è l'essenza della promessa che i profeti annunciano per i giorni ultimi, quando il Signore Dio visita l'umanità e invia il suo Messia. Così si legge nel Libro del profeta Isaia: "Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti ... Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra (Is 2,2-4). E ancora: "Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre (Is 9,5-6).

È a queste parole e ad altre ancora dei profeti che dobbiamo pensare quando leggiamo nella Lettera di san Paolo agli Efesini che "Gesù è la nostra pace" (Ef 2,14). La pace vera è lui, il Messia santo di Dio, il suo Figlio amato. Lui è la pace in persona, colui che la offre perché la incarna. Accogliendo lui, si riceve insieme a lui la pace. La Parola di Dio ci consegna dunque questa confortante verità: all'umanità è offerta la reale possibilità di vivere nella pace annunciata dai profeti e la condizione affinché ciò avvenga è che si incontri il Cristo e lo si riconosca come il proprio Signore, che si accolga la sua rivelazione, che si entri in comunione di cuore con lui, che lo si conosca e lo si ami in tutta sincerità; in una parola, che si creda in lui. La fede in Cristo Gesù è per noi il vero fondamento della pace.

Un episodio della vita di Gesù merita a questo punto di essere ricordato: è quello che rivivremo domani nella liturgia della Domenica delle Palme. Quando Gesù arriva a Gerusalemme per la Festa di Pasqua e si trova ormai vicino all'ingresso della città, manda alcuni dei suoi discepoli a prendere un asinello, un piccolo puledro d'asina. Glielo portano e lui vi sale. Entra così in città. Il suo gesto è chiaramente intenzionale e ha un valore simbolico. È un modo per dire che egli è il Messia atteso, colui che viene nel nome del Signore, il re che discende da Davide e che inaugura tra gli uomini il regno di Dio. I suoi discepoli capiscono e lo acclamano. La scena è suggestiva e commovente: quello che entra in Gerusalemme è un corteo di gente umile e assolutamente pacifica, semplice-

mente felice di riconoscere in Gesù l'atteso delle genti. Nessuna intenzione da parte di Gesù e dei suoi di imporsi con la forza; nessuna ostentazione, nessuna intimidazione o minaccia, nessuna prevaricazione o forzata sottomissione, nessuna umiliazione dell'altro. Dio non conosce altra potenza che non sia quella dell'amore misericordioso. È la potenza che si manifesterà nella risurrezione di Gesù, nel trionfo dell'amore crocifisso.

Ma c'è un secondo episodio che dobbiamo ricordare. È quello che abbiamo sentito raccontare nel brano di Vangelo appena proclamato. Prima di avviarsi verso l'altare del suo sacrificio, cioè il luogo di Gerusalemme detto *Calvario*, Gesù volle lasciare ai suoi discepoli il suo *memoriale*, il gesto con il quale l'avrebbero per sempre ricordato. Tutto avviene durante la sua ultima cena. Erano i giorni della grande festa di Pasqua, ricordo della liberazione dei figli di Israele dalla schiavitù dall'Egitto. Occorreva preparare il banchetto rituale con il quale fare memoria di quell'evento straordinario, per riviverlo misteriosamente nella liturgia di un pasto familiare. Il cuore di questo pasto – tutti lo sapevano bene – era costituito dalla consumazione di un agnello. Quando i dodici discepoli di Gesù, i suoi apostoli, prendono posto a tavola con lui, certo non immaginano quanto sta per accadere. Sapevano tutti bene come si “mangiava la Pasqua”, cioè come si svolgeva la cena pasquale. Ogni anno il cerimoniale di questo pasto solenne si ripeteva in modo rigoroso. Che qualcosa di singolare stava per succedere lo lasciano intendere le prime parole che Gesù pronuncia appena la cena inizia. Egli dice infatti: “Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi prima della mia passione, perché – vi dico – non la mangerò più finché essa non sia compiuta nel Regno di Dio”. Il senso di queste parole è piuttosto misterioso ma si intuisce bene che questa cena pasquale per Gesù sarà l'ultima, che egli entrerà subito dopo nella sua passione e che il significato della stessa cena pasquale troverà compimento in un'esperienza futura, che Gesù e i suoi discepoli condideranno un giorno, quando troverà piena manifestazione il regno di Dio. E tuttavia c'è di più: in questa ultima cena pasquale Gesù ha qualcosa di estremamente prezioso da offrire ai suoi. Egli spezza il pane e lo distribuisce a loro, poi offre loro il calice con il vino. E dice loro: “Fate questo in memoria di me”. Ma prima dichiara solennemente che quel pane è il suo corpo offerto in sacrificio e quel vino è il suo sangue versato sulla croce per la nostra salvezza. Nessun cenno all'agnello pasquale. L'impressione chiara è che ormai il vero agnello immolato sia lui.

Cari giovani, questo memoriale del Signore, cioè l'Eucaristia donata a noi nell'ultima cena, è il fondamento della nostra vita di credenti. E la nostra fede, dal canto suo, è la sorgente della pace. Grazie ad essa noi diveniamo operatori di

pace. Su questo vorrei che ci soffermassimo questa sera; questo è il messaggio che vorrei consegnarvi in questa veglia che ci introduce nella Settimana santa. Vorrei esortarvi con tutta la forza che mi viene dal ministero di vescovo, che il Signore mi ha affidato ad essere operatori di pace e ad esserlo in forza della vostra fede.

Non si è operatori di pace a poco prezzo. Non illudetevi che basti per questo qualche buona intenzione o qualche sano ragionamento. La pace tra le nazioni ma anche la pace nelle nazioni, e poi nelle città, nei paesi, nei quartieri, negli ambienti di lavoro, tra parenti e amici, nelle famiglie, questa pace che deve permeare l'intera nostra vita, domanda una profonda conversione del cuore. La pace intorno a noi deriva dalla pace dentro di noi. La mano non si alzerà mai contro un altro uomo, la bocca non dirà mai di lui che è un nemico, l'occhio non lo fisserà mai con odio e rancore se il cuore avrà imparato a riconoscerne la dignità e la sacralità. Ma per questo occorre che il cuore si apra alla grazia di Dio, all'incontro con il Cristo Redentore, alla contemplazione amorevole dell'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.

La fede in Cristo custodisce i nostri pensieri e i nostri desideri, li sintonizza con i suoi, li rende veri perché li mantiene saldi nella direzione della carità, dell'amore sincero, coraggioso, umile e tenace. Il cuore è come una stanza: le sue porte e finestre possono essere tenute chiuse o possono venire aperte. Chi crede nel Signore Gesù ha deciso di aprirle e di fare entrare con lui la luce che dona pace. Aprite dunque – cari giovani – la stanza del vostro cuore a colui che può illuminarlo, custodirlo, guarirlo, santificarlo. Amate il Signore Gesù, cercatelo, invocatelo. Chiedete con umiltà che sia lui a spegnere il fuoco delle passioni ingannatrici, responsabili di tanti dolorosi conflitti. Chiedetegli anche di non cadere preda delle giustificazioni ideologiche, delle mistificazioni, del pensiero manipolato ad arte. La nostra mente e il nostro cuore, a dispetto di quanto si creda, sono estremamente vulnerabili, esposti a condizionamenti esterni e interni. La fede nel mistero santo di Dio che Gesù rivela ci mantiene nella luce della verità. “Io sono la luce del mondo” – dice Gesù. E aggiunge: “Chi crede in me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”.

L'essenza del Cristianesimo – cari giovani – è tutta nel volto amabile del Signore, che porta con sé la pienezza della vita e quindi la vera pace. Il mondo di oggi cerca uomini e donne di pace, artigiani di pace, costruttori di pace. Siate tra quelli che l'umanità può considerare garanti di un futuro di pace. Per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti: non date spazio a gelosie e rancori, non mortificate e non umiliate il vostro prossimo, non offendete, non insultate, non disprezzate, non condannate, non parlate alle spalle. Siate benevoli, magnanimi, pazienti, generosi, sinceri. Ma ricordate che questo prezioso ventaglio

di virtù trova la sua sorgente nella fede in Cristo Gesù, nel suo cuore misericordioso. Siate suoi veri discepoli. Lasciatevi attrarre da Lui nel segreto della vostra interiorità e nel succedersi degli eventi. Vivete tutto con una profonda fiducia in lui. Tenete aperta per lui la stanza del vostro cuore.

Quando lo sposo è con loro gli invitati alle nozze fanno festa. Lo ricorda Gesù a quanti lo contestano perché i suoi discepoli non digiunano. Questa è l'ultima parola che vorrei risuonasse stasera. La fede in Cristo è fonte di gioia ed è capace di imprimere alla vita il passo della danza. In questa veglia si è danzato e ancora si danzerà. Mi dicevo: si può danzare quando soffiano venti di guerra e le bombe seminano nel mondo terrore e morte? Credo proprio di sì. Anzi forse non solo si può, ma si deve. La danza è il nostro modo di annunciare la gioia che il Signore Gesù ci ha guadagnato, la gioia della risurrezione. È la gioia della vittoria sulla morte, della speranza che attinge alla bellezza invincibile dell'amore. È la gioia che non può essere spenta dall'orrore della guerra ma che lo riscatta e lo risana.

Gioia e pace sono inseparabili: l'una riguarda il cuore, l'altra il volto; l'una il modo di sentire, l'altra il modo di guardare. La fede in Cristo è la sorgente di entrambe: chi crede in lui avrà un cuore puro e sarà capace di vedere Dio. Lo scoprirà presente anche tra le macerie della malvagità umana, lo riconoscerà nei gesti di amore che anche lì sbocciano, come fiori che spuntano festanti tra le rocce.

Ci conceda il Signore di credere così, di seguirlo con affetto e con perseveranza, per essere operatori di pace e per danzare la vita al ritmo della sua carità, nella invincibile gioia della sua risurrezione.

Ditta Cesati Giuseppe già Attilio

di Comm. CESATI Geom. Sergio

Labor. VIA C. PORTA, 15 - Tel. 02.94967255
Abit. VIA GORIZIA, 5 - Tel. 02.94967010

20081 ABBIATEGRASSO (Milano)

FABBRICA ARTIGIANA DI ARREDI SACRI
in metallo e in argento

•

ARGENTATURA - DORATURA - RESTAURI

•

TABERNACOLI DI SICUREZZA

•

Il lavoro viene preso e consegnato a domicilio
con nostri automezzi e a nostro carico

•

Preventivi e disegni saranno inviati a richiesta
senza impegno

•

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO



LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

S. Messa Crismale

CATTEDRALE DI BRESCIA | GIOVEDÌ SANTO 14 APRILE 2022

Carissimi presbiteri e diaconi,
fratelli nel Signore e ministri della sua santa Chiesa,

sono felice di tornare a rivivere con voi questo momento tanto solenne e tanto caro a tutti. La nostra Cattedrale ci vede nuovamente riuniti a celebrare insieme l'Eucaristia con la consacrazione dei Santi Oli, che verranno poi distribuiti alle nostre comunità parrocchiali. L'esperienza drammatica e dolorosa della *pandemia* ci ha costretti in questi ultimi due anni a un'assenza forzata e ad una partecipazione a distanza. È per tutti noi motivo di profonda gioia convenire di nuovo qui – nel cuore della nostra diocesi – e rinnovare come ministri del Signore l'offerta della nostra vita per l'annuncio del Vangelo e per la santificazione della sua Chiesa. Il mio pensiero va in particolare a quanti di voi festeggiano un importante anniversario di ordinazione e si trasforma in affettuoso augurio e in sincero ringraziamento.

La nostra consacrazione – lo sappiamo – si innesta nella consacrazione di Gesù, il Cristo di Dio. Ce lo ha ricordato la Parola di Dio che abbiamo ascoltato. Gesù ricevette l'unzione dello Spirito santo quando al Giordano fu battezzato da Giovanni. Un'investitura regale che fu al contempo una missione profetica e sacerdotale. Le tre prospettive che nell'Antico Testamento sono distinte, in Cristo si fondono: la regalità, la profezia e il sacerdozio. Il Signore Gesù dà compimento a ognuna di esse e a tutte loro insieme. "Ho trovato Davide mio servo, con il mio santo olio l'ho consacrato" – dice il Salmo, che ci invita a sospingere lo sguardo in avanti verso il Messia di Dio. Il testo del Libro dell'Apocalisse proclamato nella seconda lettura di questa celebrazione parla del Cristo risorto come di colui che ha fatto di noi "un regno, sacerdoti per il nostro Dio". Il Vangelo di Luca, infine, ci ha presenta-

to Gesù che proclama compiuta la profezia di Isaia, una consacrazione le cui caratteristiche sono quelle della missione profetica. Egli è venuto per proclamare l'anno di grazia del Signore a favore dei poveri e gli oppressi. Il Cristo di Dio, che inaugura il suo regno tra gli uomini, è anche il sommo sacerdote della Nuova Alleanza e il profeta che annuncia la salvezza. Il popolo dei redenti, i battezzati nella morte e risurrezione del Cristo Signore, sono consacrati in lui. Essi sono a loro volta profeti, re e sacerdoti, come ci ricorda il Concilio Vaticano II. Sono chiamati ad una esistenza santa, che sia offerta gradita a Dio nel corso quotidiano dell'esistenza, testimonianza luminosa di carità nel servizio ai poveri, manifestazione potente della regalità divina, che converte i cuori e riscatta dal male.

Qui si innesta il nostro ministero, cari presbiteri e diaconi. Qui trova il suo scopo la nostra santa ordinazione. Essa attinge al carisma apostolico ed è totalmente a servizio della consacrazione battesimale del popolo di Dio. Dedicare la vita a rendere sempre più consapevoli i battezzati di questa meravigliosa dignità e darle piena espressione in una vita trasfigurata dall'amore è la nostra specifica vocazione.

È considerando questa specifica vocazione che vorrei oggi con voi soffermarmi su un aspetto che considero essenziale del nostro ministero apostolico, a cui ho voluto dedicare la lettera pastorale di quest'anno e quella del prossimo. Mi riferisco precisamente all'ascolto della Parola di Dio. Siamo stati chiamati ad essere le guide del popolo di Dio, non per merito ma per grazia: un compito che dobbiamo esercitare nell'umiltà della fede e nello slancio della carità. La drammatica esperienza di questi giorni, la guerra che è scoppiata non lontano da noi, ci dimostra una volta di più quanto facilmente la tentazione possa travolgere il cuore di chi è chiamato ad essere guida, inducendolo poi a giustificare anche l'uso insensato di una violenza devastante. Il segreto di un'autorità che ricerca il bene di tutti è la retta coscienza, illuminata dalla fede. Essa libera dalla ricerca di sé e da interessi di parte. A maggior ragione questo vale per chi è chiamato a vivere l'autorità nella Chiesa. Dobbiamo essere vigilanti. Siamo posti in alto non per sentirci superiori e tantomeno per ricercare privilegi o esercitare il dominio, ma per meglio vedere le necessità dei fratelli e per meglio servirli. Ai pastori della Chiesa è chiesto di essere anzitutto dei credenti, dei veri discepoli del Signore, uomini che ben conoscono la dimensione spirituale della vita. Mi preme appunto ricordare che tutto questo trova nell'ascolto della Parola di Dio una delle sue condizioni imprescindibili.

L'ascolto della Parola di Dio ci mantiene anzitutto immersi nella forza rigenerante del Vangelo, ci permette di accogliere ogni giorno la potenza della

grazia di Dio. Lo Spirito santo ci attira con il fascino dell'amore misericordioso ogni volta che ci lasciano raggiungere dalla Parola proclamata e meditata. La familiarità con le Scritture ha un effetto rigenerante. Come la pioggia e la rugiada che discendono dal cielo, questa Parola è principio di vita: non rimane mai senza frutto. Una luce amabile viene ad incontrare il nostro vissuto, lo interpreta con verità e insieme lo plasma e lo nutre. Oggi più che mai, in un tempo caratterizzato dall'incertezza, abbiamo tutti bisogno di sicurezze che però non facciano torto alla nostra libertà. Occorre abitare le domande prima di offrire le risposte. Occorre affiancarsi agli uomini e donne del nostro tempo condividendo i loro desideri e le loro ansie, le loro speranze e le loro fatiche, come fratelli uniti dallo stesso destino. Nelle pagine delle sacre Scritture troviamo raccontato tutto il dramma dell'esistenza umana. Nulla vi rimane escluso. Il vissuto quotidiano e i grandi movimenti della storia vi si riflettono in tutta la loro concretezza, a volte in modo perfino eccessivo. Ma l'orizzonte ultimo è quello della grazia, della tenerezza di Dio, della sua volontà di bene, della sua amorevole paternità. La sacra Scrittura ci consegna così un linguaggio carico di vita, che non suona astratto e distante ma rimane ancorato all'esistenza, che legge e interpreta la realtà e ne svela il senso ultimo alla luce del mistero di Dio. Di questo c'è bisogno oggi: di una parola affidabile e profonda, incisiva e illuminante, che accetta la sfida della secolarizzazione e non la teme, perché nulla ha da difendere se non la gioia dell'umanità.

L'ascolto della Parola di Dio sta poi alla base dell'esperienza cristiana della comunità. È l'anima della nostra vita di Chiesa. La Parola ci attira verso il centro della nostra fede, che è l'amore salvifico del Cristo risorto. E come nel cerchio i punti del perimetro esterno più si avvicinano al centro e più riducono la reciproca distanza, così nella comunità cristiana: leggere insieme le sacre Scritture, in particolare le narrazioni dei Vangeli, consente di avvicinarsi anzi di immergersi nel cuore della rivelazione di Dio, nel suo centro vitale, e lì ritrovarsi intimamente uniti gli uni agli altri. L'assidua e condivisa meditazione delle pagine bibliche genera una straordinaria comunione tra le persone, fa maturare una confidenza discreta e affettuosa, permette una condivisione profonda dei sentimenti e dei desideri, favorisce la ricerca comune della verità, fa maturare una conoscenza condivisa del mistero di Cristo che vince ogni smarrimento e stringe tutti nell'abbraccio della carità. Davvero meditando insieme le pagine della Scrittura si diventa fratelli. Oltre a ciò, la Parola di Dio consente di accogliere con più chiara consapevolezza e con sincera gratitudine gli altri doni che la Chiesa ha ricevuto dal suo Signore: i Sacramenti che celebriamo e l'intera Liturgia, la testimonianza dei santi, la catechesi e la riflessione teologica,

il magistero autorevole dei pastori. Il discernimento degli spiriti, con le scelte che ciascuno è chiamato a compiere, e la lettura dei *segni dei tempi*, di cui è ricca la storia, trovano nella frequentazione delle Scritture il loro terreno più fecondo. E la *sinodalità*, che è il modo proprio della Chiesa di camminare insieme e di giungere alle decisioni, non potrà essere né pensata né attuata senza un ascolto comune della Parola. Lo Spirito del Signore sta spingendo il popolo di Dio verso una maggiore coscienza della propria dignità e responsabilità; le comunità parrocchiali e le Unità Pastorali vedono sempre più protagonisti uomini e donne che generosamente assumono compiti ministeriali: anche per loro sarà essenziale condividere sempre più l'esperienza dell'incontro con il tesoro della Parola.

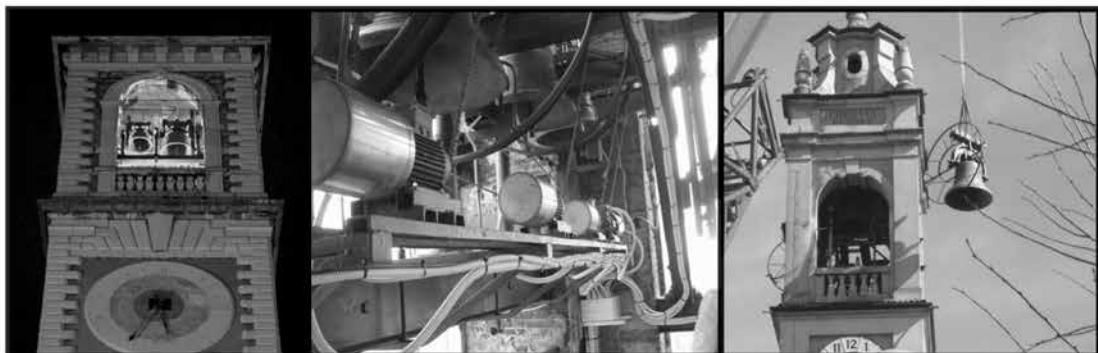
Infine, l'ascolto della Parola di Dio tiene viva la speranza del mondo. Gli sconvolgimenti in atto potrebbero indurre a pensare che il futuro si presenti semplicemente minaccioso e che non sia possibile offrire alla nuova generazione prospettive rassicuranti. In verità i nostri giovani attendono dalla generazione adulta una testimonianza che sia all'altezza del loro compito. La situazione attuale dell'umanità e del suo ambiente domanda un approccio estremamente serio e responsabile. C'è bisogno di pensiero e di coraggio, di passione e di lungimiranza, di un dialogo sapiente, saldamente fondato sui valori irrinunciabili della convivenza civile. La portata della sfida educativa è sotto gli occhi di tutti, come pure il segnale allarmante della riduzione delle nascite. La coscienza delle persone più sensibili invoca la coltivazione di una cultura all'altezza di se stessa, capace di dare piena espressione ai diversi ambiti del sapere, compreso quello dell'arte. Le grandi parole della vita domandano di essere scavate nel loro più profondo significato. Sono convinto che qui si innesta il contributo prezioso della Parola di Dio. Questa rivelazione ricevuta in dono dallo Spirito santo fa della Chiesa un'esperta in umanità e la trasforma in un interlocutore affidabile e autorevole. La familiarità con le Scritture permetterà alle generazioni dei credenti in Cristo, adulti e giovani, di promuovere un sapere umile e costruttivo, in grado di offrire al cammino culturale del nostro tempo un contributo prezioso.

Che diremo a questo punto – cari presbiteri e diaconi – del posto che l'ascolto della Parola occupa nella nostra vita di credenti e nel nostro ministero apostolico? Diremo che quanto sinora ricordato vale per noi in maniera del tutto singolare. Grazie alla Parola di Dio, che siamo chiamati a meditare con passione e con assiduità, ci manterremo costantemente immersi nella luce rigenerante della rivelazione di Dio, nella potenza del Vangelo, nella consolazione della grazia. Rimarremo così ancorati a ciò che è essenziale della nostra fede e del nostro ministero. La lettura frequente e condivisa delle pagine delle Scritture,

in costante ascolto dello Spirito, ci farà poi crescere nello spirito di fraternità e nell'esperienza di comunione all'interno delle nostre comunità. Vivremo così, giorno dopo giorno, il grande comandamento della carità che il Signore ci ha lasciato. Infine, l'esperienza di grazia che è propria della Parola di Dio farà di noi dei testimoni di speranza a favore del mondo e in particolare delle nuove generazioni. La crescente familiarità con le Scritture darà pace al nostro cuore e gioia al nostro sguardo. Non permetterà che veniamo travolti dall'ansia e dal senso di smarrimento. Ci custodirà nel riposo di Dio, che è condizione per un agire fecondo.

Una convinzione vorrei in particolare condividere con voi, cari presbiteri e diaconi. Ritengo sia giunto il tempo di dare all'ascolto della Parola di Dio una forma chiara e precisa. Sono convinto che il cammino attuale della Chiesa abbia assoluto bisogno di un approccio alle Scritture che diventi patrimonio dell'intero popolo di Dio. Affinché questo avvenga, è indispensabile che si acquisisca un metodo condiviso di lettura del testo biblico e che tale metodo sia reso familiare attraverso un costante esercizio e un paziente accompagnamento. A ciò mira la proposta contenuta nella lettera pastorale del prossimo anno. Dopo aver preso coscienza del tesoro della Parola di Dio, ci interrogheremo sulle vie che la Parola percorre per raggiungerci e sulle condizioni necessarie affinché essa produca il suo frutto. La domanda che mi sta a cuore è la seguente: come accostarsi alle pagine della sacra Scrittura per vivere l'esperienza di un'autentica *lettura spirituale* del testo biblico, una lettura cioè secondo Spirito del Signore, che consenta di accogliere il dono prezioso della Parola di Dio in esso contenuta? E ancora: come promuovere una formazione permanente del clero e degli operatori pastorali che faccia di questa *lettura spirituale* delle Scritture l'anima della nostra vita di Chiesa? Qualsiasi cosa il Signore ci riservi per il nostro futuro, credo che questo compito vada assunto con determinazione e passione, facendo nostra la sollecitazione dello Spirito. Non temerei di affermare che si tratta di una scelta di campo da compiere in obbedienza alle esigenze del nostro tempo, che domanda alla Chiesa una testimonianza concentrata su ciò che nella nostra fede è essenziale. Sono convinto che in questo ci sarà di grande aiuto l'Ufficio dell'Apostolato Biblico diocesano, ai cui responsabili va sin d'ora l'espressione sincera del mio ringraziamento.

“La tua parola, Signore, è lampada ai nostri passi e luce sulla nostra strada. La tua Parola è fuoco ardente che riscalda il cuore e lo colma di gratitudine. La tua Parola è sorgente di vita e ci preserva dal male. La tua Parola è l'abbraccio benediciente che ci stringe nella tua carità. Fa che ascoltiamo Signore la tua Parola”.



Orologi e Illuminazione Impianti di Movimentazione

Castellature e Manutenzioni



Rubagotti Carlo srl

I CAMPANARI DI CHIARI

Tel 030.70.50.312

www.rubagotticampane.it

info@rubagotticampane.it

Sabbiatura Campane

Rctouchbell

Anti Volatili



ATTI E COMUNICAZIONI

XIII Consiglio Presbiterale Verbale della I Sessione

3 GIUGNO 2021

Si è tenuta in data giovedì 3 giugno 2021, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la I sessione del XIII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita dell'Ora Media, con un ricordo particolare dei sacerdoti defunti dall'ultima sessione del Consiglio Presbiterale (4 febbraio 2021): Zappa don Roberto, Pelizzari don Giovanni, Arrigotti don Giovanni, Gilberti don Giuseppe, Bombardieri don Amato, Argenterio don Francesco, Bertoli don Mario.

Assenti giustificati: Chiarini don Pierluigi, Lorini don Luca, Gorni Mons. Italo, Maiolini don Raffaele, Stasi don Enrico.

Assenti: Limonta padre Cristian, Grassi padre Claudio.

Si passa quindi al primo punto dell'ordine del giorno: **Intervento del Vescovo sul tema del consigliare nella Chiesa.**

Mons. Vescovo inizia esprimendo riconoscenza ai membri del nuovo Consiglio; quindi passa ad analizzare tre aspetti del consigliare: il consiglio come dono spirituale, il rapporto tra discernimento e consiglio, l'esercizio del consigliare. Da questo orizzonte di fondo deriva lo specifico del Consiglio presbiterale, con caratteristiche proprie che lo differenziano da altri organismi come il Consiglio episcopale e il Consiglio pastorale diocesano.

Terminato l'intervento del Vescovo, prende la parola Mons. Marco Alba, Cancelliere diocesano, che presenta il profilo canonico del Consiglio presbiterale con alcune puntualizzazioni circa il regolamento.

Interviene quindi **mons. Gaetano Fontana**, Vicario Generale, che indica le modalità di lavoro del Consiglio e quindi presenta i compiti della segreteria del Consiglio e la sua composizione: il segretario don Andrea Dotti, don Luca Lorini, don Ermanno Turla, don Luciano Ghidoni, don Enrico Stasi, don Carlo Tartari e Mons. Vicario Generale.

Il segretario **don Andrea Dotti** presenta quindi alcuni criteri tecnici per gli interventi in assemblea.

Terminata l'esposizione, si apre quindi il dibattito.

Mons. Alessandro Camadini chiede informazioni in merito alle possibili assenze e all'eventuale possibilità di decadenza del mandato.

Mons. Mario Metelli si dice preoccupato per il rischio che, per una eccessiva organizzazione e burocratizzazione, il Consiglio potrebbe perdere in spontaneità.

Don Marco Mori chiede se l'unica modalità di sintesi sia la formulazione di mozioni, e suggerisce di riuscire a mantenere parte del processo oltre alla sintesi.

Mons. Vescovo rinnova la speranza che lo spirito del Consiglio non cada nella burocratizzazione, perché capace di mantenere spontaneità e passione.

Mons. Marco Alba, in risposta a quanto chiesto da mons. Camadini, precisa alla terza assenza non giustificata è possibile incorrere nella decadenza del mandato.

Mons. Renato Tononi evidenzia la possibilità che i temi dei lavori consiliari non provengano solo dalla segreteria, ma anche dalle congreghe zonali sacerdotali.

Si passa quindi al secondo punto all'odg: **Verso il rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali.**

Don Carlo Tartari, vicario episcopale per la pastorale e i laici, espone la riflessione sui CPP a partire dalle congreghe svoltesi sull'argomento.

Interviene quindi **don Andrea Dotti**, segretario, che illustra la possibile

forma di costituzione dei CPP riprendendo in particolare le tipologie di parrocchie per numero di abitanti:

Fino a 400 abitanti costituzione di CPP opzionale con alternativa dell'assemblea parrocchiale.

Fino a 1000 abitanti: 9 membri, di cui almeno 5 eletti.

Fino a 2500 abitanti: 15 membri, di cui almeno 8 eletti.

Fino a 5000 abitanti: 19 membri, di cui almeno 10 eletti.

Maggiori di 5000 abitanti: 25 membri, di cui almeno 13 eletti.

Va inoltre tenuto presente che per ogni parrocchia, anche in quelle già entrate nell'Unità Pastorale, è previsto il CPP. Le nuove modalità di elezione che si intendono introdurre riguardano le liste dei candidati, che non saranno più solamente per fasce di età, mentre ai gruppi presenti in parrocchia verrà data la possibilità di indicare propri candidati. A loro volta, i Consigli delle Unità Pastorali saranno composti da membri di diritto, nominati dal coordinatore dell'UP e da almeno due membri per ogni parrocchia scelti nel CPP.

Conclude **don Carlo Tartari**, ricordando come il percorso sinodale compiuto porti a sintetizzare e produrre documenti che poi diventano indicazioni operative.

Segue una breve pausa e quindi i lavori riprendono con una serie di interventi.

Mons. Gabriele Filippini ricorda l'importanza di leggere la realtà culturale e umana in cui la Chiesa è inserita senza chiudersi in sterili discussioni.

Faita don Daniele raccomanda che non vi sia discontinuità tra elezioni dei CPP e formazione dei CUP.

Don Massimo Orizio ricorda che non poche parrocchie non hanno il CPP e non sanno che ruolo dare a tale organismo. Perché non approfittare di questo tempo per fermarci a riflettere a partire dal cammino sinodale che la Chiesa italiana è chiamata compiere?

Don Fabio Corazzina evidenzia che è urgente rinnovare i consigli, a cui dare responsabilità di scelta; inoltre è necessario chiarire il rapporto tra CPP e CPAE.

Don Marco Iacomino richiama il tema dei Consigli Pastoralis Zonali, mancando i quali sarà difficile costituire il Consiglio Pastorale Diocesano.

Alle ore 12.45 i lavori vengono sospesi per il pranzo. Si riprende alle ore 14.30 suddividendosi in quattro gruppi per rispondere alle seguenti domande:

Come affrontare la fatica di trovare candidati adatti per i prossimi CPP?

Come promuovere la corresponsabilità dei laici nei prossimi anni, pensando in particolare agli organismi di sinodalità?

Alle 15.30, dopo i lavori di gruppo, ci si ritrova in assemblea dove sono proposte le sintesi elaborate dai referenti dei gruppi.

Don Fabio Peli - Gruppo n. 1 rileva che vi è necessità di far capire che il CPP è un organismo paragonabile ad altri, in quanto la sua è una funzione pastorale. Riguardo al rapporto tra CPP e CUP chiede di chiarire la situazione delle parrocchie piccole e di puntare a sviluppare di più il tema della ministerialità.

Don Luciano Ghidoni - Gruppo n. 2 sottolinea la necessità del CPP, che non sia quindi opzionale o facoltativo. Riguardo alle modalità elettorali, si esprimono perplessità per l'elezione con liste aperte, in quanto si tratta di dar vita a un gruppo che condivide le scelte e le decisioni. Si è inoltre rilevato che eleggere un CPP adesso con il tempo ridotto rischia di arrivare a lavorare insieme poco; la proposta è di un CPP di emergenza per traghettare questo tempo, un consiglio provvisorio tecnico per scelte che saranno importanti per capire che tipo di Chiesa vorremmo essere. Si è inoltre sottolineato che i parrochiani a proposito di CPP dimostrano stanchezza e disinformazione. Si è infine rilevata la necessità di chiarimento circa il rapporto CPP-CPAE.

Mons. Renato Tononi - Gruppo n. 3 nota che dagli interventi si percepisce la sottolineatura della fatica di individuare candidati; inoltre molti sarebbero disposti ma non è opportuno che entrino nel CPP, altri sarebbe opportuno ma non vogliono. Questo richiama ai temi della rappresentatività e della competenza.

Il tema della rappresentatività pone il problema se i consiglieri rappresentano la parrocchia che si identifica al territorio, oppure si intende solo chi pratica ed è battezzato. A seconda della definizione di parrocchia, varia il concetto di rappresentatività.

Il tema della competenza evidenzia il fatto che diminuiscono i laici competenti; quelli che ci sono di fatto sono già sovraccarichi di impegni.

Nel gruppo sono emerse le domande se l'elezione del CPP e se sia possibile candidare irregolari.

La questione di fondo è come ipotizzare la nascita di nuove forme di comunità cristiana e noi preti abbiamo l'impressione che stiamo gestendo l'agonia delle attuali comunità cristiane.

Don Riccardo Bergamaschi – Gruppo n. 4 riporta come sia importante educare al senso di partecipazione, richiamare cosa sia la Chiesa e il CPP. Come criterio è proposta l'utilità di incrociare elezione e scelta dei candidati. Ora nelle UP ci sono organismi di partecipazione che convergono nel CUP. Si propone di costituire liberamente i CPP, dando informazioni a tutti e proponendo assemblee parrocchiali per spiegare e per individuare i candidati. Si propone la non rieleggibilità dopo due o tre mandati.

Dopo gli interventi dei referenti dei gruppi, seguono altri interventi.

Don Stefano Bertoni ricorda che il CPP è legato alla missione della parrocchia e propone che l'esito delle elezioni non sia reso pubblico.

Don Maurizio Rinaldi evidenzia dobbiamo prendere atto che alla diminuzione del clero corrisponde la diminuzione dei laici impegnati. Ricorda che è possibile un accompagnamento dei CPP anche su temi legati alla dimensione sociale, in modo da favorire il discernimento della situazione in cui siamo inseriti.

Mons. Vescovo sottolinea l'urgenza di concentrarsi sulla costituzione dei CPP e dei CUP. Tra settembre e novembre vi sarà un tempo di preparazione. Intanto è importante lavorare sulle motivazioni e ricorda come occorra accompagnare chi ci darà disponibilità e anche nuove leve per "aiutare chi ci aiuterà". Ricorda che occorre inoltre proporre una formazione spirituale e un accompagnamento attento per tenere viva una spiritualità intensa.

Si passa quindi al terzo punto dell'odg: **Varie ed eventuali**.

Interviene **mons. Marco Alba**, rettore del Santuario Maria Rosa Mistica, Fontanelle di Montichiari, che ricostruisce il cammino percorso in questi ultimi tempi riguardo al santuario (**ALLEGATO**).

A sua volta, **Mons. Vescovo** richiama alcuni aspetti relativi al santuario.

Don Fabio Corazzina rileva una certa discrepanza tra il tema posto all'esame dell'odierno Consiglio, che riguarda essenzialmente la parrocchia e il tema ora introdotto relativo ad un santuario. Il rischio è quello di una certa ambiguità di messaggio, che sembra favorire i santuari rispetto alle parrocchie.

Mons. Vescovo puntualizza che non si deve proporre una contrapposizione tra santuari e parrocchie e ricorda che vi sono doveri nei confronti dei pellegrini delle Fontanelle.

Don Adriano Bianchi sottolinea che dovranno essere particolarmente curate le modalità di comunicazione riguardo a iniziative relative al santuario delle Fontanelle.

Esauriti gli argomenti all'odg, con la benedizione finale di Mons. Vescovo, la sessione consiliare termina alle ore 17.

Don Andrea Dotti
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

ALLEGATO

Brescia, 3 giugno 2021

Breve presentazione di carattere pastorale, storico e giuridico circa l'oggetto della comunicazione odierna:

Progettazione e realizzazione di un nuovo Santuario mariano diocesano inteso in senso innovativo, ovvero come valorizzazione di una grande 'area sacra' (circa 80.000 mq) nella quale i pellegrini possano fare un'esperienza di riscoperta della fede battesimale.

Località Fontanelle di MONTICHIARI (Parco del fiume Chiese, alle pendici del colle di San Giorgio, al confine tra i comuni di Montichiari e Carpenedolo, sito caratterizzato dalla presenza di salubri acque sorgive): si afferma come luogo di culto mariano popolare spontaneo, a partire dagli anni '60, in conseguenza di alcune esperienze mistiche molto intense (iniziate nel 1947 nel Duomo di Montichiari) vissute da Pierina Gilli. Tali esperienze sono ancora oggetto di studio e approfondimento da parte della Diocesi e della Santa Sede.

Fino al 2001 tale realtà si muove autonomamente, tollerata e per lunghi tratti osteggiata dall'autorità ecclesiastica, per iniziativa di alcuni laici, che fondano anche due associazioni civili, poi accorpatesi in una sola. Sorgono alcune semplici strutture di accoglienza dei pellegrini, che vengono sempre più numerosi, soprattutto dall'estero e da altre parti di Italia. Il culto di Rosa Mistica si amplia rapidamente, soprattutto per opera di missionari e della diffusione delle statue di Rosa Mistica, ad opera di una gruppo di fedeli tedeschi.

A partire dal 2001 i Vescovi di Brescia iniziano a riconoscere pubblicamente il culto in quei luoghi e lo disciplinano con appositi Direttori, autorizzando la presenza *in loco* di sacerdoti diocesani per la celebrazione dei Sacramenti.

Nel 2013 il Vescovo Monari prende alcune decisioni importanti, a seguito di una lettera riservata della CDF del novembre 2012 sulla questione Fontanelle: in luglio emana un nuovo Direttorio per il Culto e affida al sottoscritto l'ufficio di Delegato vescovile per il culto mariano; in ottobre vengo autorizzato a partecipare a *Panama City* ad un convegno internazionale organizzato dai gruppi di preghiera del Sud e Centro America legati a Rosa Mistica; il mese successivo, nel novembre 2013, vengo autorizzato ad avviare un percorso di revisione dell'unico processo canonico svoltosi in Diocesi nel 1948 nei confronti di Pierina Gilli, consultando gli atti istruttori conservati nell'archivio segreto della Cancelleria, riordinati e catalogati con cura da Mons. Sembeni, su esplicito incarico del vescovo Sanguineti.

Nel 2014, con atto notarile, sorge la Fondazione di culto e religione Rosa Misitica Fontanelle, ente canonico, così come indicato dalla CDF nella lettera

del 2012: contestualmente si scioglie la omonima associazione civile e vengono trasferiti tutti i suoi beni nel patrimonio della nuova Fondazione, affidata alla responsabilità e alla vigilanza del Vescovo diocesano. Il culto viene stabilmente affidato ad un Delegato vescovile.

Nell'aprile 2016 tale Fondazione di culto viene anche riconosciuta dal Ministero degli Interni come Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, iscritto al Registro delle persone giuridiche.

Nello stesso anno, settembre 2016, viene presentato alla CDF un Dossier *riservato*, contenente le conclusioni circa il procedimento di revisione del processo diocesano canonico del 1948 su Pierina Gilli; il Dossier offre nuovi e importanti elementi di studio sotto il profilo giuridico-processuale, psicopatologico e farmacologico.

Nel luglio 2018, su consiglio della CDF, viene avviata una fase diocesana di studio teologico dell'intero corpus dei messaggi, contenuti nei *Diari* di Pierina Gilli (pubblicati integralmente su iniziativa autonoma delle Ed. *Ares* di Milano nel 2016); il primo approfondimento è stato affidato dal Vescovo Tremolada al mariologo P. Gian Matteo ROGGIO, docente alla Pontificia Facoltà teologica *Marianum*. La sua relazione, che rivaluta nettamente le esperienze mistiche vissute da Pierina Gilli e pone importanti interrogativi quanto alla loro possibile qualifica come 'apparizioni', è stata consegnata al Vescovo nel settembre 2019 e inviata alla CDF nel febbraio 2020.

Nel gennaio 2019 la CDF e la C. per il Culto Divino autorizzano la costituzione di un Santuario diocesano e la costruzione di una Chiesa santuario adeguata alle attuali esigenze dei pellegrini (400/450 posti nei giorni festivi), valorizzando il contesto ambientale, e progettata in modo che in futuro possa essere ampliata. (Attualmente stimati circa 100.000 pellegrini all'anno di cui quasi il 40% dall'estero, in particolare dal Sud e Centro America; dati pre-pandemia, calcolati sulle prenotazioni dei pellegrinaggi).

7 Dicembre 2019: decreto vescovile di costituzione del nuovo Santuario diocesano Rosa mistica-Madre della Chiesa.

Marzo 2020: inizio incontri tra il Vescovo e l'Equipe di architetti e progettisti del *Centro Aletti* di Roma per focalizzare i criteri ispirativi del nuovo progetto di tutta l'area sacra delle Fontanelle, sulla base delle indicazioni della CDF, ovvero:

- Santuario inteso non solo come Chiesa, ma come grande 'spazio sacro' in cui fare una esperienza di fede e di riscoperta del Battesimo (valorizzazione dell'elemento dell'acqua e della fonte);

- percorso/pellegrinaggio che inserisca l'elemento straordinario (mariano) nel contesto di un ordinario cammino di fede; nella storia universale della salvezza poter innestare la propria personale storia di salvezza e di conversione.

- mantenimento dei luoghi storici legati alla fede e alla devozione dei pellegrini (fonte, vasca, scala santa, cappelletta con statua di RM, edicola con grande crocifisso);

- rispetto e valorizzazione della bellezza del territorio (Parco del Chiese, soggetto a rigidi vincoli ambientali)

Dicembre 2020: presentazione da parte dei progettisti di un progetto di massima, pensato su tutto l'area, in senso complessivo, ma realizzabile gradualmente; intensificazione dei contatti con l'amministrazione comunale di Montichiari per stabilire i vari percorsi di autorizzazione e approvazione dei progetti (contatti già avviati nell'estate 2020).

Febbraio 2021: prende corpo l'idea della realizzazione, accanto al Santuario e da esso sostenuto, di un'Opera di carità a favore dei sacerdoti e consacrati in difficoltà, di intesa con la Conferenza Episcopale Lombarda, **ovvero del progetto di una *Comunità protetta per presbiteri presso il Mulino di San Giorgio***, di proprietà della Fondazione.

Maggio 2021: fissazione calendario per necessarie approvazioni del progetto (per gradi di realizzazione) presso i competenti organi diocesani di gestione, e comunicazione del progetto alla Diocesi di Brescia; in seguito elaborazione di un piano di comunicazione del progetto anche a livello nazionale e internazionale.

Il progetto complessivo, nelle sue varie fasi di realizzazione (ipotizzati 3 lotti: il primo, più importante, riguarderebbe la costruzione della Chiesa, della Comunità protetta, un primo abbozzo del percorso per i pellegrini, che si snoderebbe lungo tutta l'area, e il riordino sul piano urbanistico delle strade di accesso e dei parcheggi) necessita di notevoli risorse sul piano finanziario:

- Patrimonio della Fondazione
- Raccolta fondi a livello diocesano e internazionale
- Contatto con Istituto di credito per un piano di finanziamento

De Antoni

Ora potete programmare il suono delle campane di campanili diversi ovunque vi troviate!

Per i Parroci che hanno necessità di comandare il suono delle campane di più Chiese Parrocchiali di loro competenza: con il QUADRO COMANDO DE ANTONI oggi è possibile e facile!
Basta un collegamento ad internet.



Ore 8.30
S. Messa del Patrono



Ore 10.30
Liturgia Domenicale



Ore 11.30
Celebrazione del Sacro Matrimonio



Dan Giubileo Net_System

Due o più Parrocchie da gestire?
Due o più campanili da programmare il suono delle campane?
Suono imprevisto delle campane da aggiungere alla programmazione o da eliminare?
E Voi non potete recarvi personalmente sul posto.....

È sufficiente un collegamento ad internet, e tramite uno smartphone, pc o tablet potrete eseguire e modificare la programmazione del suono delle campane di tutti i campanili di Vostra competenza o far eseguire immediatamente i suoni o i rintocchi secondo le necessità del momento!
Anche accensione riscaldamento e luci.



DAN di De Antoni srl
25030 Coccaglio (BS)
Via Gazzolo, 2/4
Tel. 030 77 21 850
030 77 22 477
Fax 030 72 40 612
www.deantonicampane.com
informazioni@deantonicampane.com



ATTI E COMUNICAZIONI

XIII Consiglio Presbiterale Verbale della II Sessione Straordinaria

5 LUGLIO 2021

Si è tenuta in data lunedì 5 luglio 2021, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la II sessione del XIII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta straordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita dell'Ora Media e con un ricordo particolare dei sacerdoti defunti dall'ultima sessione del Consiglio Presbiterale (3 giugno 2021): Bertoli don Mario, Piccinotti don Battista, Bontempi don Giovanni.

Assenti giustificati: Amidani don Domenico, Sala don Lucio, Chiarini don Pierluigi, Moro don Carlo, Francesconi Mons. Gianbattista, Camplani don Riccardo, Fontana don Stefano, Ghidoni don Luciano, Peli don Fabio, Gerbino Mons. Gianluca.

Assenti: Passeri don Sergio, Iacomino don Marco, Stefini don Giuseppe, Gobbi don Fabrizio, Gitti don Giorgio, Bertoni don Stefano, Baccanelli don Giuseppe, Busi don Matteo, Limonta padre Cristian, Grassi padre Claudio.

Si passa quindi all'unico punto dell'odg: **Il Santuario diocesano Maria Rosa Mistica-Madre della Chiesa delle Fontanelle di Montichiari.**

Mons. Vescovo ripercorre le tappe del cammino che ha caratterizzato il Santuario Maria Rosa Mistica-Madre della Chiesa delle Fontanelle di Montichiari a cominciare dai primi segni legati a un luogo mariano spontaneo negli anni Sessanta del secolo scorso, a seguito delle apparizioni della Madonna a Pierina Gilli di Montichiari. Fino al 2001 l'esperienza si muove tollerata e per lunghi tratti anche osteggiata dall'autorità ecclesiastica. Nel

frattempo, alcuni laici danno vita a due associazioni, poi accorpatasi in una sola, allo scopo di gestire il flusso dei pellegrini in continuo aumento, provenienti soprattutto dall'estero. Sorsero anche alcune semplici strutture di accoglienza dei pellegrini, che vengono sempre più numerosi, soprattutto dall'estero. A partire dal 2001 il Vescovo Mons. Sanguineti disciplina il culto. Inoltre, a seguito di una lettera della Congregazione della Dottrina della Fede, nel 2013 il Vescovo Monari prende alcune decisioni importanti: emana un nuovo direttorio per il culto delle Fontanelle e nomina Mons. Marco Alba delegato vescovile per il culto delle Fontanelle. Questi, nel novembre 2013 è autorizzato a partecipare a *Panama City* ad un convegno internazionale organizzato dai gruppi di preghiera del Sud e Centro America legati a Rosa Mistica. Nel 2014, sorge la Fondazione di culto e religione Rosa Mistica Fontanelle e contestualmente si scioglie l'omonima associazione civile. I beni di quest'ultima vengono trasferiti nel patrimonio della nuova Fondazione. Il culto viene quindi affidato stabilmente ad un Delegato vescovile. Nel 2016, da parte del Vescovo, viene presentato alla Congregazione della Dottrina della Fede un dossier contenente le conclusioni di un procedimento di revisione svolto a livello diocesano del processo canonico del 1948 su Pierina Gilli, presunta veggente delle apparizioni delle Fontanelle, processo che si era concluso negativamente sia verso la Gilli sia verso le presunte apparizioni. Il dossier offre nuovi e importanti elementi di studio sotto il profilo giuridico-processuale, psicopatologico e farmacologico, che porterebbero ad una revisione della linea finora seguita circa le Fontanelle. Nel 2018, su consiglio della Congregazione della Dottrina della Fede, viene avviata una fase diocesana di studio dei messaggi contenuti nei *Diari* di Pierina Gilli, pubblicati per la prima volta integralmente per iniziativa delle Edizioni Ares di Milano nel 2016. L'approfondimento viene affidato dal Vescovo Tremolada al mariologo P. Gian Matteo Roggio, docente alla Pontificia Facoltà teologica *Marianum* di Roma. La sua relazione, che rivaluta nettamente le esperienze mistiche vissute da Pierina Gilli e pone importanti interrogativi quanto alla loro possibile qualifica come apparizioni. È inoltre appurato, secondo padre Roggio, che non si tratterebbe di fenomeni negativi, ma di fenomeni di "mistica popolare". Da ciò ne conseguirebbe che l'ambiente delle Fontanelle potrebbe essere inteso come significativo per vivere esperienze spirituali.

Nel gennaio 2019 la Congregazione della Dottrina della Fede e la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti autorizzano la costituzione di un Santuario diocesano e la costruzione di una chiesa-santuario adeguata alle attuali esigenze dei pellegrini, attualmente (dati pre-pandemia calcolati sulle

prenotazioni) stimati in circa 100.000 all'anno, di cui quasi il 40% dall'estero, in particolare dal Sud e Centro America.

Il 7 dicembre 2019, nel corso di una celebrazione da lui presieduta alle Fontanelle il Vescovo Tremolada erige il Santuario diocesano Rosa mistica-Madre della Chiesa.

Nel mese di marzo 2020 il Vescovo incontra l'equipe di architetti e progettisti del Centro Aletti di Roma per focalizzare i criteri ispirativi del nuovo progetto di tutta l'area delle Fontanelle, tenendo conto delle indicazioni della Congregazione della Dottrina della Fede: costruire un santuario inteso non solo come chiesa, ma come grande spazio sacro in cui offrire la possibilità di un'esperienza di fede e di riscoperta del battesimo.

Terminato l'intervento del Vescovo, prende la parola **mons. Marco Alba**, rettore del Santuario delle Fontanelle, per illustrare alcuni criteri definiti con il Centro Aletti relativi all'erigendo nuovo santuario delle Fontanelle.

1. Santuario inteso non solo come chiesa, ma come grande spazio sacro in cui offrire la possibilità di un'esperienza di fede e di riscoperta del battesimo, valorizzando così l'elemento dell'acqua e della fonte ivi presente;

2. percorso/pellegrinaggio che inserisca l'elemento straordinario (mariano) nel contesto di un ordinario cammino di fede; nella storia universale della salvezza poter innestare la propria personale storia di salvezza e di conversione.

mantenimento dei luoghi storici legati alla fede e alla devozione dei pellegrini: fonte, vasca, scala santa, cappelletta con statua di Maria Rosa Mistica, edicola con grande crocefisso;

3. rispetto e valorizzazione della bellezza del territorio, inserito nel Parco del Chiese e soggetto a rigidi vincoli ambientali.

Vengono quindi proiettate alcune slides del progetto dello studio del Centro Aletti con strutture per la preghiera e accoglienza dei pellegrini, unita alla possibilità di un percorso che teologicamente parta dalla creazione arrivi al peccato e che poi, attraverso una via crucis, porti all'area di memoria battesimale e penitenziale per poi risalire verso la chiesa con una via lucis.

Viene inoltre presentato il progetto della realizzazione, presso il Mulino di San Giorgio accanto al Santuario e da esso sostenuto, di una comunità protetta per sacerdoti e consacrati in difficoltà, realizzata d'intesa con la Conferenza Episcopale Lombarda.

Terminato l'intervento di mons. Alba, i lavori vengono sospesi per una pausa. Alla ripresa si apre il dibattito.

Don Ruggero Zani suggerisce di valorizzare le numerose strutture religiose già presenti a Montichiari senza progettare opere nuove.

Don Gabriele Banderini approva la costruzione della chiesa-santuario. Ricorda inoltre che l'educazione ricevuta fin dal seminario a Brescia ha fortemente osteggiato l'esperienza delle Fontanelle. Auspica un approfondimento sul tema dei santuari diocesani, proponendo che tra di essi si formi una rete di collaborazione.

Mons. Giacomo Canobbio ricorda la posizione del teologo Francesco Suarez sulla dovuta armonia tra devozione e verità, richiamando poi gli insegnamenti di Paolo VI e di papa Francesco in tema di pietà popolare, talvolta da correggere. Ricorda infine il mancato pronunciamento definitivo della Congregazione della Dottrina della Fede in merito alle apparizioni delle Fontanelle.

Mons. Cesare Cancarini, parroco di Montichiari, presente su invito del Vescovo, dopo un'accurata disanima della realtà di Montichiari dal punto di vista sociale ed ecclesiale, presenta alcune perplessità sulla figura di Pierina Gilli, diffuse a livello locale. Ricorda poi l'importanza ambientale e archeologica dell'area in questione ed esprime dubbi sulla committenza dei lavori. Si dichiara favorevole a qualche sistemazione e messa a norma degli ambienti, proponendo il modello del santuario in Mexico del Señor de Tula.

Don Paolo Salvadori sottolinea la necessità di sostenere la manutenzione delle chiese e oratori della diocesi senza gravare ulteriormente con nuove costruzioni.

Mons. Alfredo Scaratti chiede come interpretare la riabilitazione della figura di Pierina Gilli, che ora verrebbe di fatto proposta. Ritiene il progetto presentato come ambizioso e da valutarne l'opportunità. Propone di adeguare la chiesa attuale senza costruirne una nuova. Domanda se la casa per sacerdoti sarà a carico della diocesi.

Padre Paolo Tortelli, parroco di Borgosotto, presente su invito del Vescovo chiede assoluta cautela sull'erigendo santuario secondo lui idea prematura e chiede che venga fatto maturare un progetto dal basso.

Don Fabio Corazzina si esprime in maniera totalmente negativa sulla costruzione del santuario per motivazioni pastorali. Vede gruppi mariani pretenziosi e separati dai cammini comunitari, che confondono il Vangelo con i messaggi mariani. Inoltre, sottolinea la difficoltà di promuovere una pastorale di pellegrinaggi. Critica il progetto economico, proponendo di investire per opere

di carità o missionarie. Chiede un ripensamento e di investire sul complesso di San Cristo per la città.

Don Andrea Dotti richiama la presenza di tanti santuari mariani nella nostra diocesi e ricorda come il messaggio ricevuto negli scorsi anni sia stato di diffidenza sul fenomeno Fontanelle. Inoltre, in questo tempo di difficoltà lavorativa, una nuova costruzione può essere vista come un investimento anche per dare lavoro e non solo come una spesa. Ricorda che la fede cresce anche con la devozione e come il tema di Maria Madre della Chiesa, a cui il santuario insieme a Rosa Mistica è stato intitolato, sia caro a San Paolo VI. Infine la Chiesa di Brescia può dimostrare vitalità costruendo qualcosa di nuovo.

Don Massimo Orizio chiede se le decisioni sono già prese, per cui ogni discussione risulta inutile.

Mons. Marco Alba dice che finora non vi è altro che un'ipotesi esplorativa su cui si può lavorare e spiega la richiesta di intervento da parte della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti è dovuta alla presenza dei pellegrini.

Don Massimo Orizio chiede delucidazioni sull'impatto ambientale ed economico del progetto e chiede tempo per conoscere meglio gli studi sul fenomeno delle Fontanelle.

Don Claudio Zanardini, rettore del Santuario cittadino di S. Maria delle Grazie, presente su invito del Vescovo richiama alla prudenza evidenziando il calo di presenze a Lourdes e Pietrelcina. Accenna al rischio di devozionismo.

Don Renato Musatti invita a prendere tempo e ad affrontare nelle "congreghe" sul territorio con i sacerdoti l'argomento.

Mons. Vescovo riprende alcuni interventi e sottolinea il basso impatto ambientale del progetto. Richiama alla necessità di rendere edotto il clero dei nuovi sviluppi presentando la situazione ed eventualmente il progetto. Ricorda che i costi possono essere scorporati e che le maestranze e materiali possono essere differenziati per abbattere i prezzi. Afferma che non è possibile soprassedere alla questione.

Don Fabio Corazzina ribadisce la sua contrarietà al progetto

Don Ezio Bosetti esprime la sua approvazione al progetto.

Mons. Vescovo chiede di presentare il progetto al clero e richiama all'urgenza dell'opera di carità per i sacerdoti in difficoltà voluta dai Vescovi lombardi.

Mons. Marco Alba riprende gli estremi del progetto.

Don Massimo e don Paolo Salvadori chiedono se sia realmente necessario costruire una chiesa.

Don Giuseppe Mensi ricorda che i costi di realizzazione del progetto non graverebbero sulla diocesi ma sulla fondazione Rosa Mistica e sulla Conferenza Episcopale Lombarda.

Mons. Vescovo chiede che si prepari del materiale illustrativo per presentare al clero il progetto e chiede l'approvazione in linea di massima della struttura di accoglienza per sacerdoti in difficoltà.

Esauriti gli argomenti all'odg, con la benedizione finale di Mons. Vescovo, la sessione consiliare termina alle ore 13.15.

Don Andrea Dotti
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

ATTI E COMUNICAZIONI

XIII Consiglio Presbiterale Verbale della III Sessione

5-6 OTTOBRE 2021

Si è tenuta in data in data 5 e 6 ottobre 2021, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la III sessione del XIII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Assenti giustificati: Donzelli don Manuel, Ghidoni don Luciano, Gorni mons. Italo, Maiolini don Raffaele.

Assenti: Iacomino don Marco, Comini don Giorgio, Neva don Mario, Scarrati mons. Alfredo, Limonta padre Cristian.

Alle ore 16 si inizia con la preghiera guidata da Mons. Vescovo.

Mons. Vescovo comunica tempi e modi della preparazione diocesana del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità. L'avvio del cammino sinodale sarà il 17 ottobre prossimo in Cattedrale e a seguire prenderanno vita iniziative di dialogo e di ascolto per poter far emergere il vissuto della nostra Chiesa locale in ordine alla celebrazione universale del Sinodo.

Terminata la comunicazione del Vescovo, si inizia con il primo punto all'odg: **Verso il rinnovo del Consiglio Pastorale Diocesano.**

Interviene **don Daniele Mombelli**, vicecancelliere diocesano, che richiama le indicazioni magisteriali riguardanti gli organismi di comunione, sottolineando la necessità dei Consigli pastorali e approfondendo il rapporto tra Consigli Pastorali Parrocchiali e Consiglio Pastorale Diocesano. Rileva che la costituzione del nuovo CPD risulta più complessa rispetto al passato, vista la novità delle Unità Pastorali con il conseguente indebolimento delle zone pastorali e dei Consigli Pastorali Zonali.

Interviene quindi **don Carlo Tartari, vicario episcopale per la pastorale e i laici**, che presenta la sintesi dei lavori svolti nelle “congreghe” e da parte del precedente Consiglio Presbiterale in ordine al tema delle Unità Pastorali e degli organismi di comunione.

Interviene quindi **mons. Gaetano Fontana, Vicario generale**, che descrive l'attuale processo di formazione delle UP. Comunica inoltre la decisione del Vescovo di far coincidere la Commissione diocesana per le UP con il Consiglio episcopale.

Alle 17.30 i lavori vengono sospesi per una pausa.

Alle 17.45 i lavori riprendono con la relazione di don Carlo Tartari, che presenta la situazione dei CPZ e dei Consigli delle UP attuali, mostrando alcune ipotesi di strutturazione del nuovo CPD.

Alle ore 18,30 i lavori vengono sospesi e il Consiglio si ritrova per la preghiera del vespro e la cena.

Dopo cena ci si ritrova per ascoltare la testimonianza di persone impegnate a vario titolo nei CPP, CPZ e CPD. Intervengono don Marco Mori, don Michele Tognazzi, la Signora Barbara Bononi e il Signor Riccardo Bonardi.

La seduta si conclude alle ore 22.30.

Nella giornata successiva, il 6 ottobre, alle 8.30 vi è la celebrazione comunitaria delle lodi e quindi si dà inizio ai lavori.

Dopo una breve presentazione dello *status quaestionis* sul CPD, si svolgono i lavori di gruppo in quattro raggruppamenti.

Terminati i lavori gruppo, ci si ritrova in assemblea per la comunicazione delle conclusioni emerse nei gruppi stessi. Alcune sottolineature vertono a sottolineare l'esigenza di riscoprire una giusta visione di Chiesa andando oltre il ministero presbiterale per valorizzare diaconi, religiosi e laici. Questo in vista di favorire un giusto ricambio delle persone a servizio delle comunità. Da parte di alcuni si chiede una revisione delle competenze dei vicari zionali e dei vicari episcopali territoriali. Sono inoltre emersi richiami sulla possibilità di scegliere nel prossimo CPD un rappresentante dalle UUPP e dalle parrocchie e non dai CPZ.

Seguono alcuni interventi liberi in assemblea.

Don Oscar La Rocca sottolinea come il cammino previsto delle *agorà* dei giovani sia preludio ad un metodo di sinodalità recepibile anche per il lavoro che era in carico ai CPZ.

Mons. Renato Tononi ribadisce l'importanza di non leggere l'elezione del CDP come quella di un gruppo che abbia una rappresentatività per vincolo di mandato, ma una chiamata a consigliare.

Don Riccardo Bergamaschi richiama a come le scelte in ordine alla formazione del CPD devono ritenersi transitorie fino a quando l'intera diocesi non sarà suddivisa in UP.

Mons. Giacomo Canobbio richiama i dettami dei sinodi diocesani del 1979 e 2012, chiedendo di allineare l'aspetto normativo alle nuove esigenze emerse ed in particolare non solo di promuovere il coinvolgimento dei più vicini, ma anche di chi vive un'incisività nella cultura.

Don Paolo Salvadori richiama all'importanza di una progettualità che veda non solo la partecipazione, ma anche il protagonismo e l'autonomia data ai laici coinvolti nella pastorale.

Mons. Mario Metelli richiama alla capacità di abbandonare schemi che risultino superati, rielaborando modelli più efficaci di dialogo con i laici e a favore della pastorale.

Mons. Vescovo conclude con alcune indicazioni in merito alla formazione del prossimo CPD. Ogni zona pastorale, nella persona del Vicario Zonale, chiederà alle UUPP in essa presenti e alle singole parrocchie di esprimere un delegato; questi delegati, costituiti in assemblea presieduta dal Vicario Zonale eleggeranno un rappresentante di zona, che entrerà a far parte del futuro CPD. Si dà quindi mandato ai Vicari Zonali di comunicare le modalità ai sacerdoti e predisporre la convocazione dei fedeli indicati dalle UUPP e dalle parrocchie per procedere all'elezione del rappresentante di zona.

Tale assemblea avrà valore solo contingente e limitato e quindi non rappresenta un sostituto del CPZ.

Terminato l'esame degli argomenti all'odg, l'assemblea si conclude alle ore 12.45 con la preghiera e la benedizione di Mons. Vescovo.

Don Andrea Dotti
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo



ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO CANCELLERIA

Nomine e provvedimenti

MARZO | APRILE 2022

ORDINARIATO (3 MARZO)

PROT. 193/22

Il rev.do presb. **Alberto Cabras** è stato nominato anche Vicario Zonale delle Zone Pastorali XVIII - *Alta Val Sabbia* e XIX - *Bassa Val Sabbia*, in sostituzione di don Pietro Chiappa

BRESCIA S. AGATA (15 MARZO)

PROT. 221/22

Il rev.do presb. **Arnaldo Morandi** è stato nominato presbitero collaboratore della parrocchia *di S. Agata* in Brescia, città per il servizio pastorale presso la chiesa *di S. Maria del Lino*, in particolare per le celebrazioni eucaristiche feriali.

ORDINARIATO (15 MARZO)

PROT. 222/22

Il rev.do presb. **Yaroslav Morykot**, dell'Esarcato apostolico per i fedeli Ucraini ucraini di rito bizantino residenti in Italia, è stato nominato Cappellano coadiutore per gli immigrati Ucraini nella Missione *cum cura animarum* costituita presso la parrocchia di S. Giovanni Battista in Brescia (Stocchetta)

BRESCIA SS. FAUSTINO E GIOVITA
E S. GIOVANNI EVANGELISTA (15 MARZO)

PROT. 223/22

Il rev.do presb. **Yaroslav Morykot**,
dell'Esarcato apostolico per i fedeli Ucraini ucraini
di rito bizantino residenti in Italia,
presbitero collaboratore delle parrocchie
dei Ss. Faustino e Giovita e di S. Giovanni evangelista in Brescia, città

ORDINARIATO (15 MARZO)

PROT. 224/22

Il sig. **Alessandro Negri** è stato nominato Presidente
della Federazione Universitaria Cattolica Italiana – FUCI Brescia

UNITÀ PASTORALE CENTRO STORICO (28 MARZO)

PROT. 264/22

Il rev.do presb. **Mauro Orsatti** è stato nominato presbitero collaboratore
delle parrocchie facenti parte dell'Unità Pastorale del Centro Storico

CAPRIOLO (28 MARZO)

PROT. 265/22

Il rev.do presb. **Giuseppe Belussi** è stato nominato
presbitero collaboratore della parrocchia di *San Giorgio in Capriolo*

ORDINARIATO (28 MARZO)

PROT. 269/22

Il rev.do presb. **Gian Carlo Scalvini** è stato nominato anche
Delegato vescovile (ex. Art. 3 § 4 del Motu Proprio "*Traditiones custodes*")
per le celebrazioni
e la cura pastorale dei gruppi di fedeli che utilizzano il Messale Romano
secondo il rito antico

UNITÀ PASTORALE DON VENDER (4 APRILE)

PROT. 297/22

Il rev.do diac. permanente **Mauro Salvatore** è stato nominato anche
per il ministero presso l'Unità Pastorale *don Vender*
(comprendente le parrocchie Pendolina, Santo Spirito, Torricella,
Urago Mella) in Brescia

ORDINARIATO (4 APRILE)

PROT. 298/22

Il rev.do diac. permanente **Giuliano Binetti** è stato nominato anche per il ministero presso la parrocchia *dei Santi Pietro e Paolo* in Travagliato e per il servizio liturgico in Cattedrale nelle celebrazioni presiedute dal Vescovo

CELLATICA (4 APRILE)

PROT. 299/22

Il rev.do diac. permanente **Daniele Cingia** è stato nominato per il ministero diaconale presso la parrocchia *San Giorgio* in Cellatica

BAGNOLO MELLA (4 APRILE)

PROT. 300/22

Il rev.do diac. permanente **Oliviero Merlo** è stato nominato per il ministero diaconale presso la parrocchia *Visitazione di Maria Vergine* in Bagnolo Mella

UNITÀ PASTORALE CARD. BEVILACQUA - BS (4 APRILE)

PROT. 301/22

Il rev.do diac. permanente **Francesco Morena** è stato nominato per il ministero diaconale presso l'Unità Pastorale *Cardinale parroco Giulio Bevilacqua*, (comprendente le parrocchie *di Sant'Anna, di Sant'Antonio e di San Giacomo*) in Brescia

CASTREZZATO, COSSIRANO E TRENZANO (4 APRILE)

PROT. 302/22

Il rev.do diac. permanente **Massimo Sala** è stato nominato per il ministero diaconale presso le parrocchie *dei Santi Pietro e Paolo apostoli* in Castrezzato, di *San Valentino* in Cossirano e di *S. Maria Assunta* in Trenzano

BROZZO, CESOVO, LODRINO E MARCHENO (4 APRILE)

PROT. 304/22

Il rev.do diac. permanente **Doriano Del Bono** è stato nominato per il ministero diaconale presso le parrocchie di *San Michele Arcangelo* in Brozzo, di *San Giacomo* in Cesovo, di *San Vigilio* in Lodrino e *dei Santi Pietro e Paolo* in Marcheno

ORDINARIATO (4 APRILE)

PROT. 305/22

Il rev.do diac. permanente **Ennio Bonizzardi** è stato nominato anche per il ministero diaconale presso l'RSA *Elisa Baldo* di Gavardo, come assistente al clero ospite

ORDINARIATO (7 APRILE)

PROT. 321/22

Cessazione dell'attività della Scuola di formazione per l'impegno sociale e politico
mons. Gennaro Franceschetti

ORDINARIATO (7 APRILE)

PROT. 324/22

Il rev.do diac. permanente **Giuseppe Borleri** è stato nominato anche per il ministero diaconale presso il Centro Pastorale *Paolo VI* di Brescia, per l'accoglienza e l'animazione delle celebrazioni liturgiche

ORDINARIATO (7 APRILE)

PROT. 329/22

Il rev.do presb. **Marino Cotali** è stato nominato anche assistente spirituale della *Confraternita di Santa Maria della Consolazioni*, in sostituzione del dimissionario presb. Gian Carlo Scalvini

ORDINARIATO (29 APRILE)

PROT. 423/22

La nomina del sig. **Paolo Adami** quale Economo diocesano è stata prorogata fino al 15/5/2023, al fine di equiparare tale scadenza con quella degli attuali Vicari Episcopali

ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

Pratiche autorizzate

MARZO | APRILE 2022

BRESCIA

Parrocchia di S. Agata.

Autorizzazione per opere di manutenzione straordinaria della copertura con irrigidimento di piano in funzione antisismica della chiesa parrocchiale.

PESCHIERA MARAGLIO

Parrocchia San Michele arcangelo.

Autorizzazione progetto di manutenzione straordinaria della copertura dell'oratorio di San Rocco.

MALPAGA DI CALVISANO

Parrocchia di S. Maria della Rosa.

Autorizzazione per opere di restauro conservativo della copertura e della volta della navata della chiesa parrocchiale.

TREMOSINE VOLTINO

Parrocchia di S. Lorenzo.

Autorizzazione per opere di restauro e risanamento conservativo con consolidamento strutturale del campanile della chiesa parrocchiale.

VILLACHIARA

Parrocchia di Santa Chiara.

Autorizzazione per opere di manutenzione straordinaria della copertura e delle facciate della casa canonica.

VEROLAVECCHIA

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli.

Autorizzazione per realizzazione di nuovo impianto di sicurezza antifurto e videosorveglianza della chiesa parrocchiale.

PONTEVICO

Parrocchia dei Santi Tommaso e Andrea apostoli.

Autorizzazione per intervento di restauro e risanamento conservativo dell'apparato murario interno della chiesa sussidiaria di Santa Maria in Ripa d'Oglio.

TREMOSINE VESIO LOCALITÀ VOIANDES

Parrocchia S. Bartolomeo.

Autorizzazione per opere di restauro e risanamento conservativo con consolidamento strutturale del campanile della chiesa dei Santi V. Ferreri e Antonio da Padova.

TREMOSINE PIEVE LOCALITÀ PRIEZZO

Parrocchia S. Giovanni Battista.

Autorizzazione per opere di restauro e risanamento conservativo con consolidamento strutturale del campanile della chiesa della Visitazione in località Priezzo.

TREMOSINE PIEVE

Parrocchia di S. Giovanni Battista.

Autorizzazione per opere di restauro e risanamento conservativo con consolidamento strutturale del campanile della chiesa della Madonna della Salute in località Sompriezzo.

TREMOSINE VESIO

Parrocchia di S. Bartolomeo.

Autorizzazione per opere di restauro conservativo del campanile della chiesa del SS. Sacramento in loc. Villa.

MARONE

Parrocchia di S. Martino.

Autorizzazione per opere di riqualificazione del sagrato della chiesa parrocchiale.

BEDIZZOLE

Parrocchia di S. Stefano.

Autorizzazione per progetto di riqualificazione dell'area sportiva, abbattimento barriere architettoniche e formazione di campo da calcetto.

TREMOSINE PIEVE

Parrocchia di S. Giovanni Battista.

Autorizzazione per campagna di indagini stratigrafiche e strutturali della chiesa di S. Francesco da Paola.

ACQUALUNGA

Parrocchia di Santa Maria Maddalena.

Autorizzazione per restauro di due portoni lignei della chiesa parrocchiale.

VISANO

Parrocchia Santi Pietro e Paolo.

Autorizzazione per il trasporto ed il restauro del dipinto, ol/tl, raffigurante la Consegna delle chiavi all'Apostolo Pietro situato presso la chiesa parrocchiale.



STUDI E DOCUMENTAZIONI

DIARIO DEL VESCOVO

MARZO 2022

1

Al mattino, in episcopio, udienze.
Alle ore 12, a Rovato, partecipa all'inaugurazione della nuova caserma della Guardia di Finanza.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.
Alle ore 17, in episcopio, rilascia un'intervista per l'emittente Teletutto.

2

Mercoledì delle Ceneri
Al mattino, in episcopio, udienze.
Alle ore 12,30, in Cattedrale, presiede la preghiera per la pace.
Alle ore 18,30, in Cattedrale, presiede la S. Messa con il rito di imposizione delle Ceneri.
Alle ore 21, in videoconferenza, interviene ad un incontro della Fidae.

3

Alle ore 9,30, presso il Brixia Forum, porta un saluto al convegno Cisl.

Alle ore 16, presso il monastero delle monache clarisse di Lovere, presiede il capitolo elettivo della priora.

4

Alle ore 8, in episcopio, presiede la S. Messa per i dipendenti della Curia.
A seguire, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

5

Per l'intera giornata guida il pellegrinaggio diocesano all'Abazia di Chiaravalle della Colomba a Piacenza.

6

Alle ore 10, presso la chiesa parrocchiale di Padergnone, presiede la S. Messa per la zona pastorale XXIV.
Alle ore 18,30, in cattedrale, presiede la S. Messa con il rito di elezione dei catecumeni.

7

Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 16, al salone Vanvitelliano, città, partecipa a una tavola rotonda in onore del biblista Paolo De Benedetti.

Alle ore 17, presso la comunità dei padri Saveriani di Brescia, porta un saluto ai profughi arrivati dall'Ucraina.

8

Al mattino, in episcopio, udienze.
Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.

9

Alle ore 9,30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede il Consiglio Presbiterale.

Alle ore 20,30, tiene una meditazione sul Salmo 4, in occasione degli esercizi spirituali per l'Unità pastorale di San Polo.

10

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20.30, presso la chiesa parrocchiale di Sabbio Chiese, presiede la preghiera per i giovani.

11

Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

12

Alle ore 9, presso la RSA mons. Pinzoni, presiede la S. Messa.

Alle ore 11,30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, partecipa ad un incontro dell'UCID.

13

Alle ore 10, presso la chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Concesio, presiede la S. Messa per la zona pastorale 23^.

Alle ore 17,30, a Gussago, presiede la S. Messa per il Rinnovamento nello Spirito.

14

Alle ore 15.30, in videoconferenza, partecipa alla commissione Università, Scuola, Educazione della CEI.

Alle ore 18,30, presso la chiesa del Centro Pastorale Paolo VI, presiede la S. Messa nel 14^ anniversario della morte di Chiara Lubich.

15

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 11, in Cattedrale, presiede il cosiddetto "Precetto Pasquale" con tutte le forze dell'ordine.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 18, presso Casa San Filippo di Brescia, presiede la S. Messa ed incontra i giovani della famiglia universitaria.

16

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 10,30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, incontra il “giovane clero”.

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

17

Per l'intera giornata, a Caravaggio, partecipa all'incontro programmato della Conferenza Episcopale Lombarda (CEL)

Alle ore 20,30, a Verolanuova presiede l'incontro dei giovani in preghiera.

18

Alle ore 8, presso la cappella dell'episcopio, presiede la S. Messa per il personale di curia.

Dalle ore 9, in episcopio, udienze.

Alle ore 11, presso il cimitero Vantiniano, città, partecipa alla commemorazione delle vittime covid.

Alle ore 20,30, in Cattedrale, partecipa al Quaresimale con la predicazione di S. E. mons. Vincenzo Zani, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica

19

Alle ore 9,30, presso la chiesa di San Giuseppe in Brescia, presiede la S. Messa nella solennità di S. Giuseppe.

Dalle ore 10,30 presiede il Consiglio Pastorale Diocesano.

Alle ore 18, presso la Basilica della Grazie, presiede la S. Messa con l'inaugurazione della cappella dedicata a San Giuseppe.

20

Alle ore 10, presso la chiesa di Lumezzane Pieve, presiede la S. Messa per la zona pastorale XXII.

Alle ore 11, presiede il Consiglio dell'Unità Pastorale di Lumezzane.

22

Alle ore 9,30 presiede la S. Messa in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno accademico dell'Università Statale.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 17,30, in videoconferenza, presiede la Consulta di pastorale scolastica.

23

Alle ore 9, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

25

Alle ore 8, presso la cappella dell'episcopio, presiede la S. Messa per il personale di curia.

Alle ore 18, presso la chiesa parrocchiale di Ponte di Legno, presiede la S. Messa con la dedizione del nuovo altare.

26

Alle ore 10, presso l'eremo di Montecastello, presiede la S. Messa nel 50[^] anniversario di servizio delle suore Dorotee.

Alle ore 14,30, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

27

Alle ore 11, presso la chiesa parrocchiale di S. Maria in Calchera, città, presiede la S. Messa per la zona pastorale 32[^].

28

Alle ore 8, in Cattedrale, presiede la S. Messa feriale.

Alle ore 10, visita alla Scuola S. Maria degli Angeli in Brescia.

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

Alle ore 20, presso la sede dei diaconi permanenti, incontra i diaconi sul tema: "Il diacono nell'Unità Pastorale".

29

Alle ore 8, in Cattedrale, presiede la S. Messa feriale.

Alle ore 9,30, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

30

Alle ore 8, in Cattedrale, presiede la S. Messa feriale.

Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

31

Alle ore 9,30, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20,30, presso la chiesa parrocchiale di Darfo, presiede l'incontro di preghiera per i giovani.

STUDI E DOCUMENTAZIONI

DIARIO DEL VESCOVO

Aprile 2022

1

Alle ore 8, presso la cappella dell'episcopio, presiede la S. Messa per il personale di curia.

Al mattino, in episcopio, udienze.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 18, presso la chiesa del Centro Pastorale Paolo VI, presiede la preghiera e detta la meditazione alla Curia, in occasione della Pasqua.

Alle ore 20,30, in cattedrale, partecipa al Quaresimale predicato da S. E. mons. Carlo Bresciani, vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto.

2

Alle ore 8, in cattedrale, presiede la S. Messa feriale.

Alle ore 9,30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede l'incontro per le persone impegnate nel mondo sociale e politico.

Alle ore 17, presso il Centro Pastorale Paolo VI, partecipa all'incontro delle "Coppie Cenacolo".

3

Alle ore 11, presso la chiesa parrocchiale di San Colombano, presiede la S. Messa per la zona pastorale 20^.

4

Al mattino, in episcopio, udienze.

5

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

6

Alle ore 9.30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede il Consiglio Episcopale.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20,30, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, presiede la S. Messa in occasione della proposta "Ritratti dei Santi.

7

Alle ore 8, in cattedrale, presiede la S. Messa feriale.

Alle ore 10, presso il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Statale di Brescia, partecipa a un incontro del corso di Filosofia del diritto.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 18, presso la clinica Poliambulanza, città, partecipa alla presentazione del libro di mons. Giacomo Canobbio, "Perché Dio ci lascia soffrire"?

8

Alle ore 8, in cattedrale, presiede la S. Messa feriale.

Al mattino, in episcopio, udienze.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20,30, in cattedrale, partecipa al Quaresimale predicato da S. E: mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo.

9

Alle ore 9, presso la RSA mons. Pinzoni, celebra la S. Messa.

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 14,30, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

Alle ore 20,30, presso il Centro Sportivo San Filippo di Brescia, presiede la Veglia delle Palme per i giovani della Diocesi.

10

Domenica delle Palme nella Passione del Signore

Alle ore 10,30, in Cattedrale, presiede la processione e la S. Messa.

Alle ore 12, presso la chiesa di San Giuseppe in Brescia, porta un saluto alla comunità ucraina.

11

Alle ore 8, in Cattedrale, presiede la S. Messa feriale.

Alle ore 14,30, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

12

Alle ore 9,30, presso la RSA Elisa Baldo di Gavardo, presiede la S. Messa.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 17,30, presso il deposito degli autobus di Brescia Trasporti, presiede la Santa Messa.

13

Alle ore 8, in Cattedrale, presiede la S. Messa feriale.

Alle ore 9,30, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20,45, partendo dalla chiesa dei Santi Faustino e Giovita in città, presiede la via Crucis cittadina che termina presso il convegno dei padri Carmelitani in Castello.

14

Alle ore 9,30, in Cattedrale, presiede la Messa Crismale.

Alle ore 17, presso il carcere di Canton Mombello, presiede la S. Messa.

Alle ore 18,30, in Cattedrale, presiede la S. Messa nella Cena del Signore.

15

Alle ore 8,30, in Cattedrale, presiede l'Ufficio di Lettura e lodi.

Alle ore 15, in Cattedrale, presiede la Liturgia della Passione del Signore.

16

Alle ore 8,30, in Cattedrale, presiede l'Ufficio di Lettura e lodi.

Alle ore 16, presso la sezione femminile del carcere di Verziano, presiede la S. Messa.

Alle ore 21, in Cattedrale, presiede la solenne Veglia Pasquale.

17

Pasqua di Risurrezione

Alle ore 9, presso la sezione maschile del carcere di Verziano, presiede la S. Messa.

Alle ore 10,30, in Cattedrale, presiede il solenne Pontificale di Pasqua.

18

Lunedì dell'Angelo

Partecipa all'incontro a Roma con i ragazzi della Diocesi.

19

Partecipa all'incontro a Roma con i ragazzi della Diocesi.

20

Partecipa all'incontro a Roma con i ragazzi della Diocesi.

21

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

22

Al mattino, in episcopio, udienze.

Dalle ore 18, presso l'Eremo di Bienno, predica gli esercizi spirituali per i giovani.

23

Presso l'Eremo di Bienno, predica gli esercizi spirituali per i giovani.

24

Presso l'Eremo di Bienno, predica gli esercizi spirituali per i giovani.

Alle ore 16,30, visita una casa per anziani a San Faustino di Bione.

Alle ore 18, presso la pieve di Bione, presiede la S. Messa per la zona pastorale 19^A.

25

Alle ore 15, a Gardone Riviera, visita il museo del Divino Infante.

Alle ore 16,30 presiede la S. Messa presso la RSA Bianchi di Toscolano Maderno.

Alle ore 20,30, presso la chiesa parrocchiale di Bagnolo Mella, presiede la S. Messa in suffragio di don Luigi Regosini.

26

Partecipa al pellegrinaggio a Firenze organizzato per il “giovane clero”.

27

Partecipa al pellegrinaggio a Firenze organizzato per il “giovane clero”.

29

Alle ore 8, presso la cappella dell'episcopio, presiede la S. Messa per il personale della curia.

Al mattino, in episcopio, udienze.

30

Alle ore 16, in Cattedrale, presiede la liturgia della Parola con il conferimento del sacramento della cresima.

Alle ore 17, presso il Centro Pastorale Paolo VI, partecipa all'incontro delle “Coppie cenacolo”.

STUDI E DOCUMENTAZIONI

NECROLOGI

Regosini don Luigi



*Nato a Pavone del Mella il 10.10.1928;
della parrocchia di Castelletto di Leno.*

Ordinato a Brescia il 29.3.1952.

Vicario cooperatore a Rezzato (1952-1956);

vicario cooperatore a Fiumicello, città (1956-1965);

parroco a Borgonato (1965-1975);

parroco alla Badia, città (1975-1992);

*vicario parrocchiale e rettore del Santuario Madonna
della Stella a Bagnolo Mella (1992-2004);*

presbitero collaboratore a Bagnolo Mella (2004-2022).

Deceduto a Bagnolo Mella il 23.04.2022.

Funerato e sepolto a Bagnolo Mella il 26.04.2022.

Era il sabato dell'Ottava di Pasqua quando don Luigi Regosini chiudeva gli occhi su questo mondo per abbracciare la vita eterna, dono del Risorto. Era nel suo novantaquattresimo anno di vita e aveva ricordato i settant'anni del suo sacerdozio pochi giorni prima. Infatti fu ordinato il 29 marzo del 1952, da solo rispetto ai suoi condiscipoli, per un suggerimento dei Superiori di allora.

Originario di Pavone Mella, la sua famiglia si trasferì poi a Castelletto di Lenno. Era familiarmente chiamato don Gino. Perse la madre ancora in tenera età e fu cresciuto da una sorella della madre che sposò il papà vedovo. Don Gino coltivò per tutta la vita riconoscenza alla zia che gli fece da madre ma nel contempo conservò sempre una grande nostalgia e affetto per la mamma naturale. E questa suo vissuto è certamente alla base della sua grandissima devozione alla Vergine Maria che definiva frequentemente “la nostra mamma” del cielo.

La sua prima destinazione, fu Rezzato per una manciata di anni poi seguì, per quasi un decennio, l’esperienza all’Oratorio di Fiumicello

Alle due stagioni di curato seguirono quelle del ministero di parroco: per un decennio a Borgonate e poi per quasi vent’anni alla Badia in città. Il suo ministero pastorale è stato connotato da una grande dolcezza e paternità nel trattare le persone, unitamente a una certa fermezza nei principi e nei contenuti di fede e morale.

Negli anni alla Badia ha dato il meglio di sé: giunse in una parrocchia che era sorta da poco in seguito allo sviluppo della periferia cittadina grazie ai villaggi di Padre Marcolini. Le strutture pastorali erano già esistenti ma don Regosini le migliorò di molto, dalle aule di catechismo al piazzale antistante la parrocchiale. Era anche un convinto assertore della proposta sportiva, soprattutto calcistica, ai ragazzi come antidoto alla droga o alla microcriminalità. Lui stesso era appassionato del calcio, radicale tifoso della Juventus.

Questa sua sensibilità pastorale era congiunta ad una fede profonda e a un amore vero al Signore. Lo dimostra anche il suo testamento spirituale: “Unico mio desiderio è credere in Dio, sperare in Dio, amare Dio, nel tempo e nell’eternità”. Desiderio coltivato anche per tutti gli uomini del mondo per i quali auspicava il Regno di Dio.


Lasciata la Badia a 64 anni di età, si ritirò a Bagnolo donando a questa comunità l’ultimo trentennio del suo ministero. Infatti per dodici anni fu apprezzato sacerdote del Santuario della Stella, mettendo a frutto la sua devozione mariana e prendendosi cura di un gruppo di ammalati. Inoltre era il sacerdote che accompagnava i defunti al cimitero. Successivamente, lasciato il Santuario, celebrò quotidianamente l’eucaristia alla Casa di riposo. E questo impegno lo coinvolse anche quando lui stesso era seminfermo, bisognoso di assistenza e accompagnamento.

Con don Gino Regosini si può dire che se ne sia andato un “prete di una volta”, se con questa espressione non si intende un prete sorpassato, ma fedele agli atteggiamenti pastorali che da sempre rendono un presbitero vicino alla gente e capace di comunicare la grazia di Cristo. Con questo stile don Gino,

persona dal bel portamento esterno, più portato ad ascoltare che a parlare, ha sempre servito le comunità che gli furono affidate. E per tutte nel suo testamento ha chiesto la benedizione del Signore e ha offerto le sofferenze della sua vecchiaia per la gioventù di Bagnolo, il paese dove ora riposa in pace.



DIOCESI DI BRESCIA

 Via Trieste, 13 - 25121 Brescia
 030.3722.227
 rivistadelladiocesi@diocesi.brescia.it
www.diocesi.brescia.it



Pietro Scalvini,
S. Apollonio,
Vescovo di Brescia con i Santi Faustino e Giovita,
Chiesa di S. Apollonio,
Pezzaze (Brescia), (Sec. XVIII)